FIGISC 50° Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti ANNIVERSARIO 1958 - 2008

FIGISC–ANISA NEWS

N. 56/2008 del 23.12.2008

CONFCOMMERCIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SERVIZI AUTOSTRADALI ANISA

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI – ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 5

NATALE 2008 CAPODANNO 2009 LE RIFLESSIONI E GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Cari Amici,

nel chiudere, lo scorso anno, questo stesso messaggio, preannunciavo che il 2008, sulla scia del 2007, sarebbe stato un anno ancora caratterizzato da forti tensioni per il nostro settore: e un tanto si è puntualmente confermato nell'esercizio che si sta avviando alla conclusione.

Sul fronte esterno si è conclusa una vicenda – quella della procedura d'infrazione comunitaria sulla normativa della distribuzione carburanti – che testimonia, purtroppo, di come ormai alcune questioni di rilevanza economica e sociale possano essere decise al di sopra delle sedi rappresentative e legislative ordinarie e locali, con parlamenti nazionali e regionali che devono uniformarsi a sentenze espresse da organismi non eletti da alcuno e rappresentanti, in ultima analisi, solo di una invadente euroburocrazia.

La posta di questo gioco è sempre stata chiara – anche per l'identità di coloro che hanno promosso il ricorso a Bruxelles e il conseguente avvio della procedura di infrazione: l'ampliamento del giro d'affari della grande distribuzione, che già oggi controlla, anche senza i carburanti, il 13 % della spesa totale degli italiani.

L'entrata in vigore della legge 133/ 2008 – promossa dal Governo ed emanata dal Parlamento per evitare il deferimento alla Corte di giustizia europea, accogliendo i rilievi mossi dalla Commissione di Bruxelles – ha, dunque, deregolamentato un settore già liberalizzato dal 1998, facendo piazza pulita di quelli che erano stati per alcuni anni i criteri di indirizzo e programmazione sul territorio (distanze, superfici, contingenti, regime degli orari).



Si è aperta, di conseguenza, una fase vischiosa, in cui alcune Regioni hanno legiferato criteri sostitutivi improntati alla qualità dell'ambiente, all'allargamento della gamma di offerta oil, alla qualificazione degli investimenti, mentre molte altre sono ancora in mezzo al guado, in quella "terra di nessuno" in cui le norme precedenti, non più consentite, devono essere disapplicate e quelle nuove sono ancora da legiferare, con una elevata potenzialità di rischio di assalto alla diligenza per aprire nuovi impianti in difetto di qualsivoglia criterio di indirizzo, mentre conti-

nuano le pressioni degli interessi forti – che trovano talvolta eco anche nei pronunciamenti dell'Authority del mercato – per azzerare qualunque regola.

E se questo è il contesto sul fronte esterno, su quello interno, chiudiamo l'anno – nonostante alcuni accordi con alcune Aziende siano stati rinnovati (con più limitata valenza temporale e con risultati economici contenuti, ma con una importantissima conferma degli istituti contrattuali in vigore)– con il peso di non avere ancora chiuso la vertenza ENI - il cui accordo è scaduto due anni or sono -, che ha traccheggiato per mesi attorno ad ipotesi economiche e contrattuali, poi repentinamente accantonate, nell'attesa di vedere, evidentemente, su quali basi avrebbero concluso i concorrenti, e sulla cui vicenda è, infine, dovuto intervenire ad assumere un ruolo di mediazione (tuttora in corso) il Ministero dello sviluppo economico – in sostanza il Governo, socio di riferimento dell'Azienda -.

Così come rimane scoperto il nervo dolente delle associazioni in partecipazione diffuse su tutta la sua rete dalla Shell che, non paga di tanto, scende sul mercato a fare concorrenza diretta ai gestori del proprio marchio.

Due nodi centrali che bloccano, peraltro, l'avvio di quel Protocollo di intesa con il Ministero, sottoscritto in data 20 giugno, all'interno del quale ci starebbero le premesse per discutere e provvedere su tutta una serie di questioni aperte per la Categoria, dai meccanismi di mercato ed esclusiva, alle semplificazioni amministrative, dalla strutturalità del bonus *fiscale all'allargamento del* non oil *ed alla sicurezza.*

Non si può quindi che esprimere un giudizio severo su questa situazione, che non si può altrimenti definire che un arroccamento ingiustificato e talvolta pretestuoso (specie laddove si invocano le conseguenze di una "crisi" che è smentita dai risultati di bilancio di questi ultimi anni di elevate quotazioni della materia prima e dei prodotti finiti) dell'industria petrolifera, che si è chiusa a riccio di fronte agli attacchi esterni al sistema, dimostrando acquiescenza verso chi sta destrutturando il comparto, e, nel contempo, scaricando le contraddizioni del momento sulla sua parte più debole, i suoi Gestori. Categoria, peraltro, che proprio all'inizio del 2008 ha dimostrato grande senso di responsabilità e propositività, facendosi portatrice di concrete proposte per ammodernare il quadro delle relazioni commerciali e contrattuali interne al settore.



Difficile, dunque, se non impossibile, tracciare un bilancio dell'esercizio che si sta concludendo, anche perché siamo ormai entrati, da qualche anno, in un vero e proprio "ciclo" antagonistico rispetto al passato, caratterizzato da una esasperazione del "mercato" e dal sistematico abbattimento delle varie "regole" che prima governavano questo settore e, ancora, da un continuo, incessante riproporsi di nuove criticità senza che siano state sciolte quelle antecedenti, insomma, senza mai un punto fermo. Una situazione che muta anche il senso dell'azione e del ruolo dell'Associazione di categoria, costretta ad inseguire tutti i cambiamenti, a guardarsi su tutti i fronti, perché comunque ogni tutela, oggi che il sistema sta drasticamente cambiando tra molte minacce e poche opportunità, non è più solo il risultato di una maggiore o minore capacità di contrastare la controparte che sta dentro il sistema.

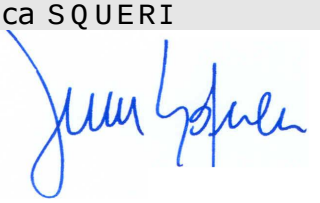
Sospendendo ogni giudizio sul prossimo futuro, quindi, non si può che esprimere un auspicio: che prevalga all'interno di questo settore da parte dell'industria petrolifera il senso della necessità di cambio di rotta, invertendo la tendenza a risolvere le difficoltà di questo ciclo scaricandole solo sui Gestori, che ne sono ancora parte integrante e fondamentale, ed evitando di acuire solchi e scontri che non giovano se non a chi ha tutto l'interesse a scardinarlo maggiormente. Per tornare ad un'espressione che ebbi già modo di usare, si tratta di apprezzare l'opportunità di una composizione, sulla base di un minimo comune multiplo o di un massimo comune denominatore dei reciproci interessi, con lo spirito di lavorare per un "massimo comune multiplo"*, un'entità che non esiste in matematica, ma che esprime, se vogliamo, lo spirito di un metodo costruttivo.*

Per parte nostra, non possiamo che tenere dritta la barra su quelle che sono state le linee fondamentali della nostra funzione in questi cinquant'anni che ormai ci separano dalla costituzione della FIGISC: la tutela economica e giuridica della Categoria. Un percorso che ha riportato, da quando è cominciata la sua storia, molte significative conquiste ed uno status *che non ha equivalente nel resto delle altre realtà europee e che ci impegna – nonostante battute di arresto, attacchi concentrici e repentini cambi di scenario, insomma, malgrado tutto – ad un futuro prossimo di fermezza, determinazione ed unità.*



Sono imminenti le Festività: vogliate accettare, per questo raro momento di tregua e serenità, per Voi e per le Vostre Famiglie, da parte della FIGISC Confcommercio, degli Organi direttivi della Federazione e, infine, da parte mia, i migliori auguri di buon Natale e di un buon Capodanno

Il Presidente Nazionale
Luca SQUERI



ASSEMBLEA DELLA FIGISC DI MILANO: GLI AUGURI DI IVANO CASOLO

Riceviamo e pubblichiamo il messaggio augurale di Ivano CASOLO, Componente della Giunta Nazionale, pronunciato all'Assemblea della FIGISC provinciale di Milano, presenti i Presidenti provinciali della FIGISC Lombardia:

Care Amiche, cari Amici,

Vi confesso che non mi è risultato facile pensare ad un discorso di "auguri"*. Il fatto è che gli* "auguri" *– riflettevo – sono fatti per quando le cose vanno bene o, almeno, discretamente.*

Ma, se penso al nostro Paese, ad esempio, vedo che stiamo attraversando un momento di crisi che ricade sulle spalle delle imprese e delle famiglie - e tra queste chi è più debole maggiormente ne risente - e di cui non si può, ancora, intravedere né la portata, né la via d'uscita.

Se guardo retrospettivamente al nostro settore, al mestiere che proprio noi facciamo, vedo due anni in cui siamo stati al centro di ogni tipo di str-volgimento, di attacco concentrico (dai governi, all'Unione Europea, dall'Antitrust alle asso-

ciazioni dei consumatori, dalle Compagnie Petrolifere alla grande distribuzione) e di dura messa in crisi delle nostre certezze, delle nostre tutele e persino della nostra identità come categoria. E se guardo innanzi vedo tanti nodi difficili da risolvere.

E, ancora, se guardo alla mia piccola cerchia di amici, vedo difficoltà, sofferenze, e vedo anche Qualcuno che non è più con me, con noi.

Allora gli "auguri" rischiano di essere una specie di rito – perché si usa fare così prima delle feste o quando un anno finisce ed un anno arriva -, oppure un esercizio di ottimismo – perché le cose, infine, non potranno andare sempre e solo male -. E allora perché fare un discorso di auguri?

Poi ho pensato che gli "auguri", se vengono da dentro, sono una specie di dichiarazione d'amore, di vicinanza, di comprensione, perché di queste tre cose – sia quella che sia la situazione, siano quelli che siano i tempi – ognuno di noi ha sempre bisogno, ha bisogno di dire agli altri che vuol bene a loro, ha bisogno che gli altri dicano che gli vogliono bene.

Per queste ragioni, per questo "voler bene", faccio a Voi, alle Vostre famiglie, a tutti i Vostri affetti, gli auguri della FIGISC ed i miei personali, perché Voi siete la nostra gente, le persone che vivono le nostre difficoltà, che lavorano come noi; siete le persone che noi ci siamo impegnate a difendere fin dove arrivano le nostre forze,con i nostri limiti ed i nostri errori, e – permettetemi questa sottolineatura - non perché pensiamo di saperla più lunga, non perché ci riteniamo più bravi o perché abbiamo l'ambizione di essere qualcosa "di più", ma semplicemente – non so se arrivo a spiegarmi bene – perché, mi verrebbe da dire "siamo carne della stessa carne", e spero di riuscire a far capire cosa vorrei dire con questa espressione…

Per questo stesso "voler bene", faccio gli auguri al Presidente, alla sua famiglia, ed a quanti collaborano con lui, qui e altrove quanto è lunga l'Italia o quanto é lunga la FIGISC, perché con lui e con loro abbiamo condiviso e condividiamo piccole e grandi battaglie e fatiche, e perché comprendiamo i dubbi ed il peso, in tanti momenti portato in solitudine, di responsabilità e decisioni che al Presidente competono per il suo ruolo.

Ed estendo gli auguri a tutti i nostri Colleghi, sparsi in tutta Italia - i gestori della FIGISC - ai Presidenti e funzionari, ed alle loro famiglie, a quelli, insomma, che sono le persone che compongono questa Associazione che ha ormai cinquant'anni di vita, le persone che l'hanno animata ed hanno portato a casa conquiste e tutele per tutta la Categoria, e che anche oggi – nonostante tutto il mondo contro – continueranno a combattere per la dignità del proprio lavoro e del proprio ruolo.



da sinistra: Ivano Casolo, con Bruno Bearzi

E per questo stesso "voler bene" ricordiamo, in questa circostanza che ci vede riuniti qui in tanti, il nostro Marcello, che è comunque qui, dentro tutti noi, intatto nel cuore e nella mente di quanti ci hanno lavorato insieme più da vicino e gli sono stati amici, nel senso più vero del termine, ed hanno avuto il dono di condividere la sua passione, la sua vitalità, il suo carattere schietto, assieme alla competenza ed alla dedizione per il suo lavoro.

E ci stringiamo attorno alla sua Famiglia, alla sua compagna, ai suoi figli, per manifestare a loro che, come abbiamo voluto bene a lui, noi vogliamo bene a loro che sono e saranno sempre i suoi amori, a cui, da lassù, lui sta facendo i suoi "auguri", sostenendoli ogni giorno, perché

la vita ed il futuro continuino ad avere un senso, comunque, perché ogni vita ha una ragione ed un percorso.

"Auguri" *vuol dire credere nel futuro ed il futuro sono i nostri bimbi ed i bimbi di tutto il mondo: tutta una vita da scoprire e percorrere, tante cose da conoscere. Auguri come* "amore" *a loro, a quelli cui la società offre opportunità di crescita e di sviluppo, ed ai tanti cui la povertà, le guerre, la fame, le malattie, offrono opportunità minori, nella consapevolezza che tutti dobbiamo fare la nostra parte per alleviare queste mancanze, per restituire opportunità e per non toglierne altre, nella consapevolezza che il male dei bimbi è quello che ci sconvolge di più, perché il male non dovrebbe colpire la vita che sboccia.*

Auguri alle nostre famiglie, a quella di ognuno, perché è da questo che traiamo, forza, affetto ed amore, è da questo che ha senso tutto ciò che facciamo.

Non è che sotto Natale si deve essere per forza più buoni, né che si devono dire cose più "sentimentali" *perché il clima natalizio lo richiede.*

Ho solo colto l'occasione di questa sera – che cade, certo, in prossimità delle Feste - per dire cose che penso, per esprimere a tutti affetto, al di là di ogni timidezza o di ogni ufficialità: magari, bisognerebbe farlo sempre ed aprire il cuore senza timore, anche solo per dirci "ti sono vicino"*. Sono convinto che staremmo meglio, nonostante le difficoltà del momento.*

Auguri, allora….

Ivano **CASOLO**

ANISA SCRIVE AD ASPI E COMPAGNIE SULLA INIZIATIVA "*PREZZO AMICO*"

Lettera del 22.12.2008

Con la presente siamo a sottoporre alla Vs/ cortese attenzione le ns/ perplessità circa le modalità di attuazione dell'iniziativa commerciale "*Prezzo Amico*" presso le aree di servizio autostradali.

Pur apprezzando ogni iniziativa che contribuisca ad incrementare l'*appeal* e le opportunità di recuperare quote di erogato nel circuito della rete distributiva autostradale – notoriamente caratterizzata da una costante e protratta perdita di volumi di consumi -, non possiamo, tuttavia, non sottolineare come le modalità di individuazione e diffusione di "*Prezzo Amico*" appaiano improntate a criteri di oggettiva sperequazione tra aree di servizio, dischiminando operatori e/o tratte – che verrebbero, quindi, escluse da questa opportunità - secondo finalità ed obiettivi di difficile decifrazione.

Considerato che l'iniziativa in oggetto è ormai in atto – sia pure con scadenza a tempo, al termine del periodo delle festività –, ribadiamo su di essa le ns/ riserve più sopra esplicitate, invitandoVi, peraltro, a valutare per un prossimo futuro modalità di estensione che non privilegino o discriminino le gestioni e, comunque, in un quadro di concertazione con le Organizzazioni di categoria dei gestori degli impianti.

Il Presidente Nazionale
Stefano **CANTARELLI**



Stefano Cantarelli, Presidente ANISA